

## **Barriere e facilitatori delle politiche di adattamento e mitigazione del Climate change**

L'assegno di ricerca andrà a coprire parte delle attività legate al progetto di Partenariato Esteso (EP) RETURN - *multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate*. Il progetto coinvolge 26 unità tra cui tra cui Università (oltre a Bologna, Napoli Federico II, Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Bari, Palermo, Cagliari, Genova, Padova, Enna Kore, Firenze e la Sapienza di Roma), Fondazioni (Fondazione Università Ca' Foscari, Fondazione CIMA), Istituti e Centri di ricerca (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, EURAC), istituzioni (ENEA, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ARPAE, Dipartimento per la Protezione Civile nazionale) e aziende (Almaviva, Eni Rewind, Ferrovie dello Stato, IREN, Engineering Ingegneria Informatica SpA).

Il progetto RETURN, finanziato con fondi PNRR, nasce in relazione al tema "Rischi ambientali, naturali e antropici" per rafforzare le filiere di ricerca a livello nazionale e promuovere la loro partecipazione alle reti strategiche europee e globali. Grazie al coinvolgimento di un team di organizzazioni fortemente multidisciplinare (con competenze, ad es., in materia di ingegneria civile, geologia, informatica, climatologia, scienze sociali) L'EP RETURN contribuirà a rafforzare le competenze chiave, il trasferimento tecnologico e di conoscenze, e in generale la governance italiana nella gestione del rischio di catastrofi, attraverso il potenziamento delle conoscenze di base e lo sfruttamento delle tecnologie, con il coinvolgimento di amministrazioni pubbliche, stakeholder e aziende private.

I principali obiettivi scientifici di RETURN, in linea con le priorità individuate dal Piano Nazionale della Ricerca (PNR), sono:

- Migliorare la comprensione dei rischi ambientali, naturali e antropici, nonché della loro relazione con gli effetti dei cambiamenti climatici.
- Migliorare la previsione dei rischi e le metodologie di prevenzione, adattamento e mitigazione.
- Sviluppare nuove metodologie/tecnologie di monitoraggio.
- Promuovere un uso più efficiente e sostenibile di dati, prodotti e servizi.
- Rafforzare il collegamento tra ricerca e azione, potenziando trasversalmente le competenze, il trasferimento tecnologico e la ricerca.

Nell'ambito del partenariato, l'unità di ricerca attiva presso il Dipartimento di Scienze politiche e Sociali si occuperà di sviluppare un framework operativo orientato ai decision-makers per la gestione del rischio e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, il focus di ricerca sarà sulle dimensioni organizzative, istituzionali, processuali e procedurali atte a garantire la trasferibilità dei risultati scientifici del progetto all'interno dei processi decisionali, delle organizzazioni, e delle comunità (nazionale e locali) di riferimento, al fine di diminuire i rischi, ovvero di affrontare le crisi nel caso in cui queste si verificano.

### **Attività dell'assegnista**

In quest'ambito, le attività dell'assegnista di ricerca riguarderanno principalmente tre versanti:

- Rassegna bibliografica e sistematizzazione della letteratura sui processi di governance del rischio. In particolare, dovranno essere realizzate alcune metareview dei lavori scientifici che riguardano le modalità di gestione dei rischi sia ex ante (prevenzione e preparazione), sia ex post (mitigazione, adattamento e gestione delle emergenze), distinguendo vari tipi di rischio collegati al cambiamento climatico (es. incendi, alluvioni, inondazioni ecc.)
- Ricerca e mappatura di casi di disastri naturali plausibilmente riconducibili ai cambiamenti climatici, da analizzare retrospettivamente. In particolare, dovranno essere ricostruiti e

codificati secondo una griglia prestabilita: a) l'organizzazione adottata; b) le procedure attivate; c) la rete di attori coinvolti, ivi compresi gli attori istituzionali; d) i processi concretamente realizzati; e) gli esiti.

- Supporto al team di ricerca per l'elaborazione di modelli di intervento e policy recommendations

All'assegnista sarà inoltre richiesto di partecipare attivamente alle varie riunioni con gli altri soggetti del partenariato.